Anno III. — Martedì 19 agosto 1879 — N. 197

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana N. 13*. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 18 agosto

Di notizie importanti, nulla. Le solite elucubrazioni de' giornali, in cui si predicono, circondandoli con una selva di *ma*, di *se* e di riserve d'ogni fatta, i futuri destini d'Europa, anzi del mondo, desumendoli dalla attitudine presente de' singoli Stati e dalle particolari tendenze de' ministri che reggono i decasteri per gli affari esteri. Così la *Politische Correspondenz* riassume l'attitudine delle Potenze europee nella questione turco-ellenica e ne fa un quadro pel quale si sarebbe tentati a sperarne e crederne vicinissima la fine.

Difatti, secondo quel Giornale, se l'Inghilterra non ha ancora raccomandato espressamente alla Porta la cessione di Giannina, desidera però ad ogni modo un sollecito scioglimento della vertenza, e tale da assicurare la pace in Oriente; alla quale politica eziandio l'ambasciatore germanico s'inspirerebbe, secondando la politica pacifica del Bismark, solo mostrandosi un po' più benevolo pe'Greci; e l'ambasciatore Fournier, rappresentando le idee del ministro Waddington, sebbene della cessione di Giannina non faccia un'assoluta condizione all'accordo, è il più zelante fautore degli interessi greci, ed a lui non secondo sarebbe il conte Corti, ora che ministro degli esteri in Italia è Benedetto Cairoli; mentre invece non sarebbero alla Grecia così favorevoli l'Austria e la Russia, questa perchè isolata, quella perchè desiderosa ogni motivo di torbidi in Oriente abbia a cessare, si adatteranno alla fine al desiderio concorde degli altri Stati. Quindi se l'occhio del corrispondente del citato Giornale non vedesse le cose un po'troppo attraverso il prisma dell'ottimismo, l'accordo delle Potenze in tale questione sarebbe più che sicuro.

Ma anche ammesso che tale accordo sussista o possa fra breve essere concluso, resta sempre a vedersi come e quanto esso influirà sulla politica turca, la quale, come i nostri lettori sanno, non resta per nulla turbata dagli accordi europei e continua nel seguire il dettame dantesco « *Lunga promessa coll'attender corto* » E chi non ricorda aversi ottenuto l'accordo delle Potenze almeno apparentemente, nella Conferenza di Costantinopoli dapprima e quindi in quella di Londra, e come tale accordo per nulla sia riescito ad ottenere dalla Turchia le richieste garanzie?

Così potrebbe non accadere quanto l'Austria desidera, che cioè in Oriente ogni pericolo di torbidi fosse per cessare; poichè l'ostinazione della Turchia nel voler rimuovere il Governatore ed il generale delle milizie nella Rumelia orientale, potrebbe causare più seria opposizione per parte di quelle popolazioni al Governo ottomano. Anzi pare che le faccende della Rumelia orientale verranno di nuovo portate sul tappeto della diplomazia, avendo Aarifi pascià, capo del Gabinetto turco, dichiarato all'ambasciatore russo, essere il Sultano costretto a porre fine alla condotta ostile di Aleko pascià, ed essere a tal fine per mandare alle Potenze una circolare in cui chiederà la destituzione di esso e la nomina di altra persona al suo posto.

Riguardo poi la politica interna dell'Austria, si conferma la dimissione di Andrassy e, nei giornali viennesi specialmente, si danno i nomi di coloro che si credono destinati a surrogarlo, fra cui il conte Karoly, il barone Haymerle, il barone Hoffmann.

Processo per libello famoso contro la Patria del Friuli *e coimputati.*

IV.

Se a noi l'*articolo incriminato* non apparve mai (nè quando lo accogliemmo nel Giornale, nè quando subì l'anatomia della logica degli onorevoli Procuratori della Parte Civile, del Pubblico Ministero e degli egregi Difensori) altro che un *pettegolezzo* per quanto concerneva l'ex-Sindaco ed il Segretario di Amaro, e per gli appunti generali un utile ammonimento agli Amministratori dei nostri Comuni, ed una pittura al vero dell'odierno stato di essi (come probabilmente consta anche alla R. Prefettura), all'avvocato Perisutti deve aver sembrato il *non plus ultra* della iniquità. Difatti la orazione con cui il Giureconsulto di Tolmezzo voleva annientare la povera *testa di legno* che vedevasi modesta e compunta sul banco degli accusati, e i due grami Assessori della Muncipalità Amarese, e l'ex-maestro elementare (da lui già fulminato per la autorità ispettoria, di cui la ex-imperante ed or decaduta Consorteria ebbelo investito), l'orazione, diciamo, dell'avv. Perisutti, brillante per convulsa eloquenza, tendeva a scambiare un *pettegolezzo* in quello che i Medici usano dire *un caso grave*. E noi gli dobbiamo schietta lode per aver compulsato non solo le decisioni di varie Corti di Cassazione, bensì anche le antiche e le moderne istorie a comprovare come in ogni tempo e presso ogni popolo sacro fosse l'*onore* e doveroso il custodirlo con cura gelosa. Quindi se un classico romano scriveva: *honorem tuum nemini dabis*, l'egregio Avvocato dai più preclari uomini dell'antichità (gli uomini di Plutarco) discese nelle sue citazioni storico-erudite sino a Francesco I di Francia, che, vinto a Pavia, pronunciò il celebre motto: *tutto è perduto, fuorchè l'onore*. E nella foga dell'orazione, addimostrò lodevole persino quel falso principio d'onore che trasse con sè la usanza barbara del duello.

Poi dei diffamatori, e dei laceratori dell'altrui buon nome disse *plagas*, e citando le pene, onde li colpivano le Leggi (compresa un'Ordinanza di Re Cristiano di Danimarca), invocava la rigidezza antica contro di loro, quasi le moderne legislazioni fossero troppo miti e nell'applicazione si peccasse di indulgenza.

Santo proposito quello dell'avvocato Perisutti nel volere rispettato il buon nome de' cittadini.... Se non che, letti gli articoli concernenti il reato della diffamazione, dell'ingiuria pubblica e del libello, e considerato come la maldicenza (quando non si parla di politica) si è il pasto quotidiano degli oziosi e de' maligni eziandio in que' pubblici convegni, che più indicherebbero urbanità e gentilezza, vivaddio che (purchè vi fossero due amici per testimonj alle costoro maldicenze ed ingiurie verso chi forse non sospetta nemmanco l'eccidio che si fa della sua fama) i processi fioccherebbero a centinaja, a migliaja, se i diffamati e gl'ingiuriati tutti dinanzi ai Tribunali si querelassero! Quindi ciò non avvenendo, deve conchiudersi come l'orecchio sia tanto avvezzo a certe ingiurie e maldicenze, che si elevano non di rado sino alla caratteristica di una diminuzione della fama altrui, da non adontarsene di troppo; ovvero le Parti che dovrebbero offendersi, tacitamente s'aquietano accogliendo il principio della compensazione, e sapendo come pochi vadano esenti da questa colpa.

Ciò essendo, davvero che, e l'esordio dell'arringa dell'onorevole Perisutti, ed il fatto d'una querela per *libello famoso*, avrebbero potuto lasciar credere a gravissime offese, a terribili accuse, ad una diffamazione che abbia causata la rovina d'un onesto cittadino e lo squallore d'una famiglia!

Ma, niente di ciò, affatto niente. Che se andando ad Amaro si passa per Venzone (noto per le sue mummie), e se a Venzone comparvero poc'anzi un Giudice istruttore, un cancelliere ed alcuni periti, e si tennero in quella vetusta sala del Comune lunghe sedute, e si praticarono severe indagini ed infine si chiamarono per condurre in carcere quel Segretario i Reali Carabinieri, ed ora un grosso *incartamento* sta su un tavolo del regio Tribunale e questo sarà trasportato alla Corte d'Assise, niente di ciò ad Amaro. Proprio niente; ed il *libello famoso* si limita a censure su piccole irregolarità e su qualche prosaica licenza sindacale o segretariale; ma niente, ripetiamolo, di più.

Dunque, ciò essendo, il protestare contro lo stampato articolo con una querela per *libello famoso* fu riazione sproporzionata alla supposta offesa; fu un inutile incomodo dato al Tribunale, nè la sentenza poteva riuscire diversa da quella che fu pronunciata.

Essa dichiarò *provati i fatti* attribuiti specificatamente all'ex-Sindaco ed al Segretario di Amaro. Ma, a nostro avviso, le censure specificate al loro indirizzo sono di così lieve momento per chi, com'è il caso della Prefettura e dell'Autorità tutora, conosce la patologia morale dei nostri Comuni che, anche *provati*, non diminuiscono la buona reputazione dei due funzionarii di tanto, da averli proprio astretti a volere dai Tribunali una riparazione al loro onore oltraggiato. Quindi per questo motivo le citazioni storico-erudite dell'avv. Perisutti ci apparvero una ampollosità oratoria.

E tanto meno dovevasi produrre la querela, in quantochè dal dibattimento risultò evidente come il più fiero dei due querelanti non sia tale uomo da pareggiarsi alla pianta che i botanici chiamano *sensitiva*; dacchè se fosse di sensibilissima tempra, avrebbe usato verso gli altri, specialmente verso i suoi *superiori* (quantunque in giacca ed in zoccoli) quel linguaggio riservato che usa sempre chi, esigendo rispetto, comprende il dovere di rispettare altrui. Ma, se i *fatti* citati dall'articolo, (come suona la sentenza) furono *provati*, riuscirono *provatissimi* tutti i particolari che valgono a dimostrare come uno de' querelanti scagliasse in pubblico ingiuriosi appellativi a due dei querelati. Ed anche prima che la sentenza fosse pronunciata, ci suonarono qual gonfiezza oratoria le parole dell'avvocato Perisutti «le ombre sono sparite, un bel raggio di sole illumina il volto dell'ex-Sindaco *illustrissimo* e del Segretario di Amaro», perchè (almeno per il tempo che ci fu concesso di assistere al dibattimento) i testimonii, per contrario, concorsero a stabilire, su per giù, la verità dei *fatti* nei punti essenziali, variando solo le testimonianze su punti accessorii e di niuna importanza.

Or la questione vertendo unicamente sull'esistenza o meno dei *fatti* (quantunque, torniamo a dire, *fatti* che nell'amministrazione dei Comuni rurali sono frequentissimi, e perciò non atti a destare le maraviglie, o ad infamare chissisia, tanta è la mollezza degli amministratori e l'indulgenza usata sinora verso di loro dall'Autorità tutoria), riuscì come un mero lusso nell'orazione dell'avv. Perisutti quanto egli disse sulla *soggettività* e sull'*obbiettività dell'ingiuria*; ma, poichè egli si proclamò *autoritario* e citò parecchie sentenze di Corti di Cassazione, noi potremmo opporgli altre sentenze favorevoli al nostro assunto. Se non che, davanti alla sapienza de' Giudici, avremmo ripetuto anche noi la classica frase udita dall'egregio Avvocato, cioè che ciò sarebbe portar vasi a Samo.

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

Il *Bersagliere* assicura che il comm. Barbavara, direttore generale delle Poste, chiese il suo collocamento a riposo.

— Si parla della nomina del conte Fè d'Ostiani alla Legazione italiana in Atene e della promozione a capi di Legazione di tre segretari di 1ª classe. Si ritiene come certo il ritiro di Melegari.

— Scrivono da Roma che Finali sarà nominato al Ministero d'agricoltura non appena sia di ritorno Cairoli.

— Pare che Villa abbia abbandonato l'idea di una camera per la Stampa al Ministero dell'interno.

— Telegrafano da Vicenza, 18, alla *Gazzetta di Venezia*: L'omaggio della Sezione di Vicenza del Club alpino italiano, riuscì graditissimo a Sua Maestà. Seguì l'incontro presso la Spaccata. La Regina s'intrattenne lungamente cogli alpinisti, chiedendo che tutti le fossero presentati. Lodò il disegno commemorativo.

— Intorno alle manovre dei clericali per entrare decisamente nella politica militante, scrivono da Roma alla *Nazione* le seguenti notizie che certo non son prive d'interesse:

« La pubblicazione del programma di Casa Campello è rincresciuto al Pontefice.

« Quel documento fu redatto quando ancora le speranze del partito sull'appoggio del Papa erano incerte, ed era per questo redatto in termini troppo vaghi.

« Dopo le riunioni di Casa Campello sono successe le elezioni di Roma, di Napoli, e molte altre, che hanno autorizzato i promotori a spingere le cose più oltre.

« Posso assicurare che la questione dell'intervento dei cattolici alle elezioni è assicurata.

« I promotori potranno trovarsi discordi su qualche punto, ma è positivo che di recente ha avuto luogo uno scambio di idee importanti fra il Masino, il Campello, lo Staurt, il Cellamare, il Borghese e parecchi altri.

« L'organizzazione di Comitati per il caso di elezioni generali è un fatto sicuro. Il partito si preoccupa adesso della fondazione di parecchi fogli nelle principali città del Regno, i quali dovranno dimostrare come il partito conservatore, se ha per base la que-

stione dell' istruzione religiosa, è inteso però ad abbracciare gli interessi conservatori della nazione, tutelando la proprietà e facendo guerra a qualunque Governo che non assicuri meglio la pubblica sicurezza e l'amministrazione della giustizia.

« In materia di finanza il partito ha fatto suo il discorso pronunciato dal senatore Vitelleschi nella tornata del 17 giugno 1870. »

— Il *Tempo* ha il seguente telegramma particolare da Catania, 18 agosto:

Il ministro Baccarini ha visitato l'argine di Pioppa con numerosissimo seguito di carrozze. Fu salutato entusiasticamente al suo passaggio. Giunto a Loreo, accompagnato dagli onorevoli Pianciani, Parenzo, Bernini, dal Prefetto di Rovigo, dal Sindaco del mandamento, dal Sindaco di Adria e dalla deputazione provinciale, ricevette le rappresentanze locali e quelle di Chioggia.

Il banchetto dato a suo onore, riuscì brillantissimo. Parlarono il Sindaco di Loreo, Parenzo, il ministro, Pianciani, Bosinotto. Alle dodici meridiane l'onor. Baccarini partiva per Serravale.

NOTIZIE ESTERE

A Bordeaux, la candidatura del radicale Achard, proscritto del 2 dicembre, ha probabilità di riuscire.

— È smentita la notizia che la Russia abbia già accettato la decisione della maggioranza della Commissione nella questione di Arab Tabia. Sinora — dice il *Daily Telegraph* — non fu ricevuta veruna risposta in proposito dal Gabinetto di Pietroburgo.

Le truppe turche scaglionate alla frontiera della Rumelia Orientale saranno fra poco ispezionate da Fuar pascià, circostanza questa che, insieme alla concentrazione di trasporti e materiali ad Hermanli, tende a confermare la voce che i passi di Shipka e di Ichtiman saranno occupati dalle truppe Ottomane. Si hanno notizie da Giannina che i preparativi militari continuano al confine e che regna una grande eccitazione nella Tessaglia e nell' Epiro.

Dalla Provincia

Da Cividale ci scrivono che il cav. Gerlin (Segretario di Perfettura e là f. f. di Commissario Distrettuale) non manca di adoperarsi coi modi cortesi di cui va adorno, per utilizzare la sua missione nel senso di conciliare i Partiti e di preparare il completamento della Giunta con la nomina del Sindaco.

Or (secondo il nostro Corrispondente) considerato l'esito delle ultime elezioni, è assai probabile che il cav. nob. avv. De Portis torni alla testa del Municipio. A differenza dell'Avv. Dondo, che fu negli ultimi tempi l'anima di tutte le polemiche cividalesi, il De Portis, quantunque *moderato*, è manco *angoloso* e perciò più accettabile. Di più il De Portis, per quanto gli valsero le forze, non mancò mai di propugnare il bene della sua città natia, e questo merito, almeno *internazionale*, non gli è niegato nemmanco dai Progressisti.

Con R. Decreto 31 luglio p. p. il sig. De Nardo Luigi è stato neminato Sindaco del Comune di Santa Maria la Longa per il triennio 1879-81.

CRONACA CITTADINA

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì 18 agosto contiene i seguenti articoli: Prima Esposizione-Fiera di vini friulani — Le Scuole agricole — Rassegna campestre — Bestiame.

Sottoscrizione iniziata dalla Direzione delle Corse a beneficio della famiglia del fantino morto in seguito a caduta nella Corsa del 15 agosto.

Giovanni Mussi l. 50, Carlo Rubini l. 50, Luigi De Puppi l. 5, Antonio Di Trento l. 5, G. De Puppi l. 5, G. B. Andreoli l. 3, F. Farra l. 3, Ettore Corradini Monaco l. 20, Paolo di Colloredo Mels l. 15, Morelli De Rossi Giuseppe l. 5, G. L. Pecile l. 10, F. Braida l. 10, N. N. l. 3, G. B. Cella l. 3, Pietro Masciadri l. 5, Schioppo Giovanni l. 5, Janchi Vincenzo l. 2, Marco Bardusco l. 3, A. Dreher l. 5, I. Dorigo l. 5, Fratelli Chiap l. 5, L. Jesse l. 5, N. Degani l. 5, G. Gropplero l. 10, Nicolò Braida l. 10, Enrico di Colloredo Mels l. 10 A. Perusini l. 10, P. Rubini l. 10, A. di Prampero l. 5, Pittana Enrico l. 2, Luzzatto Michiele l. 2, Colombatti Pietro l. 2, A. Lupieri l. 2, E. Masòn l. 2, G. B. Cantarutti l. 3, Giulio Blum l. 5, Elio Morpurgo l. 10, Jurizza Raimondo l. 2, Cantoni G. M. l. 2, G. B. Filaferro l. 2, G. Seitz l. 2, Jurizza Antonio l. 2, G. Fadelli l. 2, Avv. di Caporiacco l. 2, L. Morgante l. 2, N. N. l. 1, N. Broili l. 2, A. Centa l. 5, Luigi Leit l. 1, A. Ballini l. 2, C. Sartea l. 3, V. Pinzani l. 2, G. Broili l. 2, F. Berretta l. 2, G. Orsetti l. 2, Perulli e Gaspardis l. 2, A. Beltramelli l. 2, Pietro Francescinis l. 2, A. Milanese l. 2, A. di Colloredo l. 2, Pepe Domenico l. 2, Mario Pagani l. 3, Alessandro Moro l. 2, L. de Gieria l. 2, C. Tonutti l, 2, N. N. l. 1, F. Agosti l. 3, Bearzi Adelardo l. 2, Luigi Cancian l. 2, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 2, Petracco Vito l. 1, Massimiliano Orgnani l. 1, A. Tami l. 2, Joppi Vincenzo l. 1, Vincenzo Pinni l. 2, Leonnard Pietro l. 2, Rossi Guido l. 2, A. Plateo l. 2, Carlo Braida l. 2, P. Baletti l. 1, Minotti Guglielmo l. 1, N. N. l. 5, N. Frova l. 2, A. Romano l. 2, avv. Schiavi l. 2, L. Morelli l. 2, X l. 5, Giorgio Naglos l. 5, G. B. Politti l. 2, G. B. Bertuzzi l. 5, A. Questiaux l. 2, ing. Canciani l. 2, Michieli Antonio l. 5, S. G. l. 2, G. Putelli l. 2, Dedini Natale l. 1, Agricola Rizzardo l. 5, Francesco Angeli l. 2, G. B. Antonini l. 2, N. N. l. 1, A. Galizia c. 50, G. B. Dalan l. 2, Volpe Marco l. 2, N. N. l. 1, G. Colloredo l. 2, A. Rizzani l. 5, F. Fiscal l. 1, Battistoni Angelo l. 1, Mestroni Giovanni l. 2, G. Tomadini l. 2, Michieli Vincenzo l. 5, F. Rizzani l. 2, Antonioi Rambaldo l. 5, T. Strassoldo l. 2, F. Orter l. 5. — Totale l. 490,50.

La somma raccolta venne depositata presso il Municipio.

Le offerte si ricevono anche presso la Redazione del Giornale.

Buca delle lettere.

Onorevole Direttore della **Patria del Friuli.**

Le mie sincere congratulazioni, anzi tutto, per la vittoria riportata sullo strombazzato *libello famoso* con cui si volle suscitare una tempesta in un bicchier d'acqua. È il caso dei pifferi di montagna, e buon pro' gli faccia a chi volle a tutti i costi essere suonato.

V'era chi sorrideva di un sorriso *partigiano*, senza verun interesse nè pel siudaco nè pel segretario di Amaro (capri espiatori), ma viceversa poi interessantissimo a veder condannato il Giornale per poterlo poi chiamare ricettatore di libelli famosi, propagatore di scandali ed altre graziose coserelle di cui si voleva accrescere il solito armamentario per servirsene all'occorrenza. Ma per ora costoro devono mordere la polvere... e che gli Dei li salvi dell'appoplessia! La luce fu fatta, e peggio per chi volle affrontarne i raggi.

Non siamo più nei tempi in cui *si viveva nella beatitudine dell' ignoranza*, come prima dell' articolo incriminato vivevano i poveri Amaresi, a detta alla Parte Civile; oggi si vuol dovunque la luce, si vuol la discussione in tutto e specialmente l' emancipazione dell' individuo dalle strette dell' ignoranza. È quindi un anacronismo il bruciare oggi incenso a quella beatitudine da museo, beatitudine in cui si tenevano i popoli per quindi sfruttarli dal partito avverso a ogni progresso.

Ha fatto senso la diversa condotta tenuta dal Segretario di Amaro pei due articoli che lo concernevano. E mentre pel primo, veramente *libello famoso* che violava il sacrario della famiglia con atroci ingiurie, si accontentò di spegnere ogni rancore in un saporito desinare bagnato da vino generoso, pel secondo invece volle la pubblicità di un processo che minacciava a divenir famoso.

Egli è vero che il Segretario ricorse a consigli, e voleva procedere anche pel primo articolo, sicuro in quel caso della vittoria, non essendovi il diritto della prova dei fatti asseriti. Ma gli animi dei suoi Consiglieri esalavano pace ed ambriosa, e quindi si fece silenzio. Gli stessi Consiglieri, invocati anche pel secondo articolo, si sentirono scossi in ogni fibra condividendo lo sdegno dei querelanti, quasi fossero essi stessi i feriti. E a calmarli non valse la proposta di una dichiarazione onorevole da pubblicarsi sullo stesso Giornale, chè ogni accomodamento si respinse o si rese impossibile. E la ragione? Semplicissima. Il primo articolo, ossia il vero libello, appariva sul *Giornale di Udine*, mentre il secondo sulla *Patria del Friuli*. Ora chi aveva mano in pasta non voleva la condanna del primo, mentre desiderava ardentemente la condanna, e, se potesse, la *cremazione* del secondo. E frattanto il povero offeso dovrebbe piegarsi a quella decisione e non s' avvide della enormezza che presentava. Ma eravamo in tempi in cui colà si viveva ancora nella beatitudine dell' ignoranza, e ciò può giovare.

Ma è tempo che concluda. Il recente processo (ed è per questo che ho preso la penna in mano) ha dato ragione e riconosciuto il diritto sacrosanto della Stampa, arma potentissima e temuta da coloro soltanto che vorrebbero imporsi e sfruttare l' ignoranza degli amministrati. Sappiano adunque costoro che è libero ad essi di rivolgersi alla pubblicità della stampa contro le malversazioni e' in generale qualunque irregolarità da imputarsi ai preposti alla cosa pubblica. Che se l' Autorità tutoria (che spesso vive in un ambiente viziato) chiude gli orecchi ai loro reclami, vi è la libera stampa che denunzia all' opinione pubblica i fatti riprovevoli. Ma cotesto ufficio santo, e su di cui specialmente dobbiamo contare perchè si ponga un argine alle mal dirette amministsazioni, cotesto ufficio non può essere rimesso intieramente al Direttore di un Giornale. Conviene che gli amministrati vigilino da soli sui loro più immediati interessi, raccolgano fatti sicuri e incontravertibili, e poi si rivolgano alla stampa. Cotesto controllo dev'essere un diritto e nello stesso tempo un dovere di tutti i cittadini, e il Giornale quindi deve prestarsi quale organo per la pubblicità, senza lasciarsi imporre dalla arroganza dei mestatori, dacchè così soltanto sarà lecito sperare di risanare la piaga delle nostre amministrazioni. La stampa in tal modo avrà soddisfatto all' alta missione assegnatale in un libero paese, e i cittadini saranno degni della libertà che lo Statuto ad essi assicura.

Un Cittadino.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Non il semplice fatto, cui nel suo accreditato Giornale ultimamente accennava, sarebbe di questi giorni avvenuto, ma altri ancora; perchè è constatato, che all'accompagnamento di due morti si doveva, massime da quelli vicini al feretro, procedere col fazzoletto sotto il naso per difendersi dagli odori poco graditi che s' espandeano liberamente per l' aere.

Io mi ricordo, e meglio di me si ricorderanno i Consiglieri Comunali, essere stato proposto e votato due anni fa un articolo nel regolamento per le pompe funebri in cui si imponeva che le funzioni religiose dovessero celebrarsi non nelle chiese urbane ma nella Chiesa del Cimitero; e ciò appunto per motivi d' igiene se non che la Deputazione provinciale v'apponeva il suo voto.

Ma tali casi deplorevoli, che ripetutisi in questi giorni, dimostrano come l'articolo in parola fosse opportunissimo a tutelare la salute pubblica della città, e come anzi sia necessario estenderlo anche ai morti in città; e sono poi una riprova che preferire si dovrebbe la cremazione dei cadaveri ai modi attuali di seppellimento.

Un igienista.

Il Rinnovamento di Venezia risponde ad un primo articolo del nostro confratello e concittadino, il *Giornale di Udine*, il quale a sua volta ieri credette con vaghe parole di ribattere gli argomenti del Giornale veneziano, asserendo di aver parlato per provocazione *di altro Giornale cittadino*. Noi ringraziamo *in primis et antà omnia* il buon vicino del non averci chiamato giornaluccio, come pur usava; forse essendo noi, col divenire vecchi, anche cresciuti.... in grandezza e sapienza appo il nostro diletto confratello. E poi gli diciamo, con sommo nostro dispiacere, che la sua *risposta* al *Rinnovamento* ci sembra concluder poco o niente, e che se da essa si può imparare qualche cosa, è il solito ritornello, che cioè anche i meno idonei di qui, passati ad altro Istituto, ottengano *brillanti risultati*.

Noi sappiamo che molti omenoni del nostro paese reputano l' Istituto quasi il *sancta sanctorum*; ma con tutto il nostro rispetto per la Scuola e per i Professori che vi insegnano, alcuni dei quali nostri amici, tutti da noi grandemente stimati, ci permettemmo e ci permettiamo di credere che anche essi sieno uomini e non angeli, come in un suo discorso ebbe recentemente a dire il prof. Rameri, e come uomini possono fallare, sia nella applicazione di una pena sia negli apprezzamenti che possono fare su' giovani alle loro cure affidati.

Ma ben è meglio che lasciamo parlare al *Rinnovamento*, da cui riportiamo per intero l'articoletto citato dal nostro *buon vicino*.

« L' Istituto tecnico di Venezia è accusato dal *Giornale di Udine* di manica larga perchè un giovane, allontanato nel marzo decorso dall' Istituto di Udine, nella stessa classe dell' Istituto di Venezia ottenne 77 punti su 90, cioè il massimo della sua classe di qui e 4 punti in vantaggio del più distinto nolla classe corrispondente dell' Istituto, dove prima trovavasi e dove passava — a detta del *Giornale di Udine* — per essere fra i meno distinti ed i meno intelligenti. Sono poi curiosissime le induzioni che oltre all' accusa di manica larga, il *Giornale di Udine* trae da questo fatto a carico del nostro Istituto tecnico.

Il *Giornale di Udine* si gloria *perchè i meno valenti di quell'Istituto figurino a Venezia tra i migliori*; ad Udine *non si cerca di affollare le scuole di studenti*; a Udine chi *ottiene un attestato di esame ha non solo un pezzo di carta, ma anche il grado di sapere in essa indicato, mentre in qualche altra parte* (questa parte si capisce troppo chiaro che è Venezia), *dove le porte di passaggio sono spalancate, lo studente può avere il pezzo di carta senza la sapienza relativa*; — l' Istituto tecnico di Venezia insomma secondo il *Giornale di Udine*, pare sia *fra quelli stabilimenti educativi del Regno che accordano diplomi a buon mercato, specie di etichette eleganti su bottiglie vuote.*

Non rileviamo la sconvenienza del confronto fra i due Istituti nei quali certo vi hanno così ad Udine come a Venezia egregie persone che lo deploreranno, tanto più che non è fondato su alcun motivo plausibile — non rileviamo nemmeno l' inopportunità di portare sui giornali simili questioni, dalle quali si trova sempre qualche giovanetto che sa trarre argomento ad insubordinazione od a proclamare asini, ingiusti, bricconi e peggio i professori, ogni qual volta si vede bocciato all' esame o proposto ad altro condiscepolo, — lasciamo di rilevare tuttociò, e limitiamoci al caso speciale.

Il giovane Carlo Cravino fu allontanato dall' Istituto di Udine per una insubordinazione, della quale fu esagerata l' importanza, e la cui responsabilità egli avrebbe dovuto dividere con altri. Accettato con ordinanza ministeriale nell' Istituto Tecnico di Venezia, subito si accaparrò la benevolenza di tutti i professori per svegliatezza d' ingegno, per studio indefesso, per contegno esemplare, — ed è a questo e non ad altro che il *Giornale d'Udine* deve attribuire il fatto per cui mena tanto scalpore.

Il *Giornale di Udine* adunque invece delle sue induzioni illogiche, che vanno ad incolpare un rispettabile corpo insegnante di non adempiere al suo dovere, — ne ricavi che qui a Venezia sanno ottenere che i giovani risveglino l' ingegno, studino indefessamente, e mantengano un contegno esemplare — ciò che noi non diremo certo non si sappia fare anche all' Istituto d' Udine, come in ogni altro luogo.

Del resto quel giovane subì l' esame innanzi ad una commissione presieduta da *Onorato Occioni* e delle quale fra altri faceva parte il cav. Wirtz, assessore ai lavori pubblici, a cui il *Giornale di Udine* può rivolgersi per sapere se il Cravino siasi meritati i 10 punti in lingua tedesca, pei quali il menzionato giornale fa le grandi meraviglie.

A tranquillità poi del *Giornale di Udine* gli rammenteremo — e ciò può essere *officialmente constatato* ogni qual volta si voglia — che sono assai più i giovani i quali dagli Istituti publici della nostra città vanno a subire gli esami in altri Istituti, *extra moenia*, ove sperano trovar maggior facilità ed indulgenza, che non quelli i quali dal di fuori vengano a tentare la prova nei nostri.

Et de hoc satis! »

In questi giorni abbiamo udito da molti forestieri far vivissimi elogi all'indirizzo del nostro Corpo di Vigilanza Urbana pel contegno dignitoso e per la solerte opera che esso presta in ogni circostanza a vantaggio dell' ordine e della sicurezza pubblica. E questi elogi i nostri Vigili li meritano veramente, dacchè non sapremmo desiderar da essi un miglior servizio.

Diverse volte ebbimo occasione di vederli sui luoghi di mercato, a sorvegliare attenti e guardinghi perchè ai contadini non venissero fatti dei soprusi o dai rivendùglioli o da altre specie di intromettitori ed al momento opportuno, quali *Deus ex machina*, intervenire nei diverbi e risolverli secondo i patti convenuti e ricevere le benedizioni di coloro che altrimenti sarebbero stati senza alcun dubbio defraudati.

Quando accade che essi debbano prestar assistenza ad ammalati o provvedere ad altrui improvvisi infortuni lo sanno fare con tanto bei modi e con tanta intelligente sollecitudine da rendere l' opera loro a più doppi vantaggiosa. I Vigili sono in numero esiguo eppure noi li vediamo da per tutto quasi si moltiplicassero secondo i bisogni ciò che naturalmente deve dipendere da una buona direzione e dall' essere distribuiti gli incarichi per modo che nulla si faccia d'inutile e senza scopo. Insomma se questa istituzione procederà sempre così, Udine potrà dire di aver un corpo di polizia municipale veramente modello.

E' abbellimento di Udine. Ci scrivono:

Signor Direttore,

È certo cosa lodevolissima che anche da noi si pensi e si provveda al miglioramento della città, in modo che il forestiero che giunge nel Regno trovi un centro colto e pulito, degno di fare i primi onori di casa. Credo perciò di fare opera buona rilevando un fatto che oggi si verifica in Udine. Di giorno la città fa una gradita impressione, e meglio sarà quando saranno condotti a termine alcuni lavori; ma di notte pare quasi di trovarsi in una cittaduzza qualunque, essendo scarsa troppo l'illuminazione: i fanali sono pochi ed il gas pessimo. È appunto a questo difetto che io vorrei fosse posto riparo, per quanto lo comportano le forze del Comune.

Tutti avranno notato il bellissimo effetto prodotto in molte città dell'aggruppamento di fiammelle di gas nei punti principali, o con candelabri a molte braccia o con più fiamme in uno stesso fanale. Questo e ciò che io vorrei fosse fatto anche ad Udine nei luoghi seguenti: ingresso principale della Stazione, porta Aquileja, ingressi al nuovo giardino di piazza Ricasoli, nella piazza Vittorio Emanuele, e specialmente a fianco della Loggia, e sulla spianata di S. Giovanni, ai quattro angoli della piazza delle frutta, ingresso principale dell'Istituto tecnico, ingresso all'Ospedale civile, piazza dei Grani. Mercatovecchio, porta Venezia, porta Gemona. Allora avremo anche noi nel centro della città un bel passeggio per la sera ed il soggiorno in Udine diverrà sempre più gradito.

Senza parlare di Trieste, di Venezia e d'altre grandi città italiane, anche a Padova, a Treviso e credo pure a Gorizia esistono tali candelabri.

Non credo che la spesa possa essere molto forte: in ogni caso, si cominci intanto dai punti più importanti e si continui sinchè occorre. Sarò molto lieto se il nostro Municipio non respingerà questa proposta.

Mi creda, egregio signor Direttore

Udine, 15 agosto 1879.

Suo Devotissimo
L. Smith.

Lagno. Nella solita *Buca delle lettere* abbiamo oggi trovato un *Lagno* contro il Direttore della *Birraria Dreher* per non aver esso, o chi per esso, impedita l'affissione di patriottici proclami diramati nella città nostra dal Comitato d'azione goriziano nella occasione che jeri ricorreva l'anniversario della nascita dell'Imperatore Francesco Giuseppe, — proclami che trovarono ovunque nella città nostra aperte le porte, — e che anche a Gorizia furono, in barba alla polizia, affissi in molti punti della città.

Corsa sfrenata. Jeri in via Poscolle un cavallo guidato da auriga poco esperto o forse riscaldato da un *vin generoso*, correva, saremmo per dire, all'impazzata; quando investì una barella tirata da modesto asino che lentamente procedeva in senso opposto. L'urto fu sì violento, che l'asino, poverello, cadde e l'uomo che lo guidava venne esso pure dalla scossa lanciato a terra. Fortunatamente non si fecero alcun male.

Rettifica. Nell'incendio di Vat nessun pompiere è caduto dal tetto, ma fu invece una tegola che cadde sulla testa al pompiere G. B. Salvadori, ferendolo non gravemente.

Nel Giardino grande venne a collocarsi nientemeno che il «Circo italiano di scimie, cani e capre sapienti» diretto da Giuseppe Spinetto. Lo spettacolo sarà rallegrato dalla Musica, e avrà principio questa sera alle ore 8. — Prezzo d'ingresso cent. 25, e 15 pei secondi posti.

Teatro Sociale. Questa sera, **ore 8**, penultima, e giovedì, 21, ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Roberto il Diavolo*. Sabbato, 23 agosto, prima rappresentazione dell'opera-ballo *Il Guarany*.

Le sedie in Galleria sono **tutte libere.**

FATTI VARII

Sommario del n. 12 del periodico «La Donna» La donna e la Politica. G. A. B. Discorso pronunciato ecc. Leonia Rouzade (tradotto da G. A. B.) — Ore Notturne — Frammenti — Ernesta Napollon Margarita — Antologia della Donna: Dal libro: Studj ecc.: La Donna e la sua incapacità agli uffici tutelari, del Dottore Ercole Adriano Ceccarelli, Capo VI ecc. § 2. Quando la moglie sia tutrice del marito interdetto e se possa essere curatrice del marito inabilitato. — Utopie (cont. e fine) S. E. O. — Bibliografia: Consigli a' genitori sull'educazione morale de' figli, del Dottore Elisabetta Blackwell, Londra 1879 Luisa Tosko. Proposta ecc. del prof. Antonio Zaccaria, Amalia Badia Papprion — Da Roma, (rivista politica) Quirina. — Croce e Lettera, racconto di Virginia Mulazzi — Corrispondenza femminile: La Coscienza, sonetti tre di Adele Butti. — Soccorso ai Fratelli — Alle Associate.

(Bologna, abb.° al giornale con l'*Appendice* (Nuova Raccolta di racconti) L. 10.)

ULTIMO CORRIERE

Jeri ricorreva l'anniversario della nascita di S. M. l'Imperatore d'Austria. A Trieste come in ogni parte dell'Impero si celebrò la solita funzione religiosa nella cattedrale; ma vi intervennero solamente le autorità pubbliche. A Gorizia poi quel Comitato d'azione pubblicò un proclama, che venne diramato anche nella nostra città, in cui con calde parole si affermano i sentimenti italiani di quelle popolazioni e si conchiude: «Non passerà ora che in ogni modo non s'alzi la nostra legittima protesta contro l'oppressione straniera — fino al giorno in cui ci sarà dato di affermare il nostro diritto con l'aperta protesta delle armi — supremo dovere degli oppressi — per gridare ben presto e liberamente *Viva l' Italia fatta e compiuta*» Nel proclama stesso si dà poi anche il nome di coloro che a Gorizia esercitano l'onorato mestiere di spia dell'Austria.

— L' on. Perez istituirà una commissione esaminatrice composta di professori di grado superiore alle classi degli esaminandi, dei licei ed istituti tecnici, ed abolirà i commissari regi.

— Leggesi nella *Ragione*: Siamo lietissimi di annunciare che le condizioni di salute dell'illustre patriota, deputato Agostino Bertani, sono sensibilmente migliorate, e che l'egregio uomo si avvia alla guarigione.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 17. La Circolare della Porta agli ambasciatori che accompagna la nomina dei commissarii per la limitazione della frontiera greca, dice che la Porta, conformemente al voto del Trattato di Berlino, e animata dal vivo desiderio di buon vicinato colla Grecia nominò questi commissari. Soggiunge che la Porta indicherà ai commissarii greci il giorno della prima riunione. Gli ambasciatori chiederanno domani che si fissi la data della riunione.

Contrariamente a quanto si disse, non esiste ancora alcun accordo sulla soluzione, nè sulle basi delle trattative.

Budapest, 18. Gabriele Varady fu accolto trionfalmente a Fecsh. Egli tenne un lungo discorso a propria giustificazione nella radunanza degli elettori e terminò col deporre il mandato di deputato, malgrado le preghiere che gli furono fatte, perchè lo conservasse.

Praga, 18. I tedeschi della Boemia si uniranno ai liberali dell'Austria nella grande radunanza che avrà luogo prossimamente a Linz.

Costantinopoli, 18. Il Sultano manda due legni da guerra fino a Lemnos incontro al Kedive di Egitto, il quale, giungendo qui, scenderà al palazzo di Emirghian.

Londra, 18. Il *Morning Post* dice che Bismarck respinse tutte le domande di Boeresco.

Il *Times* ha da Calcutta; Kauffman si felicitò con Yakub seguendo il Consiglio di Cavagnari. L'Emiro rispose garbatamente facendogli comprendere che tutte le comunicazioni dovranno d'ora in poi farsi col l'intermezzo del Governo delle Indie.

Costantinopoli, 18. Le istruzioni date ai commissarii turchi circa la frontiera greca non contengono alcuna riserva. L'Italia appoggierà la Francia nella rettifica della frontiera greca. Waddington dichiarò che la Francia non farebbe la guerra alla Turchia a favore della Grecia, ma è convinto di produrre l'accordo delle Potenze per obbligare la Turchia ad eseguire il Trattato di Berlino.

Costantinopoli, 18. Un *iradè* del Sultano nomina Safvet e Savas commissarii per le trattative colla Grecia. Corre voce che la Porta abbia notificato ai suoi rappresentanti all'estero in un dispaccio circolare la nomina dei commissarii per le trattative con la Grecia.

ULTIMI

Cairo, 18. Il Gabinetto è dimissionario. Il Kedive assume la presidenza del nuovo Ministero che è composto di Zulficar alla giustizia e all'interno, Mustafà Tahni agli esteri, Haidar alle finanze, Osman Reski alla guerra e marina e Gemed Maraschi ai lavori e Ali Ibrahim alla istruzione.

Roma, 18. L'*Italie* e il *Diritto* smentiscono che Cairoli si rechi a Kissingen. Si recò a Monaco donde, per Basilea, ritornerà prossimamente in Italia. Gli stessi Giornali smentiscono che Melegari abbia espresso il desiderio di ritirarsi. La *Riforma* dice che Garibaldi è indisposto di dolori artritici. Il *Diritto* e il *Bersagliere* soggiungono che il ministro Villa si recò ieri a Civitavecchia per visitarlo.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 19. Dicesi che la Camera verrà convocata prima del tempo, in cui terminavano per solito le vacanze estive.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 16 agosto 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ett.	vecchio	da L.	21.25	a L.	22.55
Id.	nuovo		17.40	a »	18.10
Granoturco	vecchio	»	13.90	»	14.60
Segala	vecchia	»	—.—	»	—.—
Id.	nuova	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	7.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 agosto

Rend. italiana	88.55.—	Az. Naz. Banca	2210.—
Nap. d'oro (con.)	22.37.—	Fer. M. (con.)	389 25
Londra 3 mesi	28.10.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.65.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	839.—
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 16 agosto

Inglese	97.7[8	Spagnuolo	15.—
Italiano	78.—	Turco	11.3[8

VIENNA 18 agosto

Mobigliare	266 50	Argento	—.—
Lombarde	127.30	C. su Parigi	46.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.60
Austriache	273.75	Ren. aust.	68.35
Banca nazionale	822 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 agosto

3 0[0 Francese	82 95	Obblig. Lomb.	303 —
3 0[0 Francese	116 95	» Romane	—.—
Rend. ital.	79 05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	202.—	C. Lon. a vista	25.31.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1[2
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	97.68
» Romane	108 —	Lotti turchi	44.—

BERLINO 18 agosto

Austriache	451.50	Mobiliare	157.—
Lombarde	466.—	Rend. ital.	79.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 agosto (uff.) chiusura

Londra 116.60 Argento —.— Nap. 9.27.—

BORSA DI MILANO 18 agosto

Rendita italiana 88.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.34 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 agosto

Rendita pronta 88.45 per fine corr. 88.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.18 Francese a vista 111.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.36 a 22.38
Bancanote austriache » 241.25 » 241.50
Per un fiorino d'argento da 2.41.— a 2.41.1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.0	747.1	747.6
Umidità relativa	60	53	84
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S	O
Vento (vel. c.	1	7	—
Termometro cent.°	21.9	25.9	21.6

Temperatura (massima 28.5 (minima 15.5
Temperatura minima all'aperto. 14.1

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba		*per Pontebba*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune . . . L. 5.— al Chilo
» Superiore . . . » 7.50 »
» Extra-bianca . . . » 10.— »

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

Col giorno 1° luglio venne aperto il

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto **Stabilimento** si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 del corrente luglio l' **Omnibus dello Stabilimento,** in coincidenza della corsa che parte da **Udine** alle ore **7** antim. si troverà alla **Stazione Carnica** alle ore **9** antim. ed alle ore **5** pomerid. a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di **Calessi, Cavalli e Velocipedi,** e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle Acque Minerali** è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio it. lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA. — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFA GIORNALIERA avrà la riduzione del 20 per cento.

AVVISO

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: Trebbiatoi a mano per frumento, segala e semente di erba medica; Trinciapaglia perfezionati e Tritatori per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli.

Tutto a prezzo di fabbrica.

Fratelli Dorta.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3.00.**

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio **L. 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa **L. 4.00.**

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.